L'asse Turchia-Arabia-Pakistan sfida Teheran: scatta il patto di difesa reciproca stile articolo 5

Pubblicato il 08/08/2026

La **firma dell'accordo di difesa reciproca** stretto alla Mecca tra **Arabia Saudita**, **Turchia** e **Pakistan** — un patto che ricalca lo spirito dell'**articolo 5 della NATO** — rappresenta un **capolavoro di diplomazia geopolitica**, con **Ankara** abile nel posizionarsi al centro della **nuova architettura di sicurezza** del mondo sunnita. Sfruttando le **insicurezze regionali** e la comune paura di restare isolati in un **quadrante mediorientale in fiamme**, la **Turchia** è riuscita a coagulare attorno ai propri **interessi nazionali** tre potenze dai profili fortemente complementari. L'intesa mette a sistema risorse diversificate e potentissime: i **petrodollari** e la liquidità finanziaria di Riad, la **profondità strategica** e l'**arsenale atomico** del Pakistan e, al vertice operativo, la **forza convenzionale** del secondo esercito più grande dell'**Alleanza Atlantica** (appunto quello turco).

Sfruttare i vantaggi di ciascun alleato per massimizzare la proiezione di potenza

La genialità della mossa risiede nella **capacità di Ankara** di trarre da ciascun partner esattamente i **vantaggi utili** ad ampliare la propria **sfera d'azione** senza subire **vincoli limitanti**. Da un lato, l'asse con l'**Arabia Saudita** garantisce un **traino economico fondamentale** e l'accesso diretto ai **flussi energetici** e agli investimenti in un momento di crisi globale. Dall'altro, il legame con il **Pakistan** e con i vertici militari di Islamabad blinda una **cooperazione militare profonda** (già testata con riscontri operativi sul territorio saudita) che proietta la **Turchia** ben oltre i confini tradizionali, toccando l'**Asia meridionale**. Il tutto avviene mantenendo intatti i preesistenti **impegni internazionali**, confermando una **flessibilità diplomatica** che le permette di dialogare da **posizione di forza** con Washington e le altre superpotenze.

La reazione di Teheran e il nuovo scacchiere regionale

Naturalmente, una mossa di tale portata non poteva che suscitare l'immediata e tagliente **reazione di Teheran**. Le autorità iraniane hanno liquidato l'intesa come un mero **"pezzo di carta"**, ammonendo Riad sui rischi di affidarsi a potenze esterne e cercando di sminuire la portata dell'**asse sunnita**. Tuttavia, sullo sfondo dei negoziati complessi per la sicurezza nello **Stretto di Hormuz** e del braccio di ferro con gli Stati Uniti sulle **sanzioni** e sui proventi petroliferi, la realtà sul campo è ben diversa. Grazie a questo patto, la **Turchia** consolida in modo permanente il proprio ruolo di **potenza leader** e **ago della bilancia**, capace di condizionare i **dossier energetici e militari** dal Mediterraneo fino al **Golfo Persico**.